

MEDITERRANEO
ANTICO

ECONOMIE SOCIETÀ CULTURE

Comitato editoriale

G. Cerri (Roma) · L. De Salvo (Messina) · G. De Sensi Sestito (Cosenza)
A. Giardina (Firenze) · B. Luiselli (Roma) · G. Manganaro (Catania)
M. Mazza (Roma) · C. Molè Ventura (Catania) · A. Pinzone (Messina)
P. Sommella (Roma)

con la collaborazione scientifica di

K. Buraselis (Athina) · P. Delogu (Roma) · W. Eck (Köln) · M. Fantar (Tunis)
J.-L. Ferrary (Paris) · G. Galasso (Napoli) · H. Galsterer (Bonn) · Ph. Gignoux (Paris)
J. Haldon (Princeton) · E. Lipiński (Leuven) · I. Malkin (Tel Aviv) · J. Mangas (Madrid)
A. Mehl (Halle) · F. Millar (Oxford) · E. Olshausen (Stuttgart) · D. Plácido (Madrid)
G.McL. Rogers (Wellesley, Mass.) · W. Schuller (Konstanz) · M. Wörrle (München)

Presidente del Comitato editoriale e Direttore responsabile

M. Mazza (Roma)

Redazione

M. Corsaro · T. Gnoli · A. Lewin · M. Mari · J. Thornton

Segreteria di redazione

O. Cordovana · A. Filippini · M. Ghilardi · L. Mastrobattista · L. Mecella · D. Motta
P. Pellegrini · U. Roberto · R. Sassu

Sede della redazione

Presso i Proff. Mario Mazza e John Thornton, Dipartimento di Scienze dell'Antichità,
Facoltà di Lettere e Filosofia – 'Sapienza' Università di Roma,
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma,
redazione@mediterraneoantico.eu

*

Articoli, recensioni ed ogni altro lavoro da pubblicare devono essere inviati alla redazione nella forma definitiva, sia via email (allegando il testo nei formati doc e pdf) sia tramite spedizione postale, corredata di due copie cartacee. L'autore riceverà una bozza di stampa per le correzioni. I manoscritti non saranno restituiti.

Ciascun contributo ricevuto dalla rivista per la pubblicazione sarà preventivamente sottoposto a una doppia procedura di "blind peer review".

I libri per recensione e segnalazione dovranno essere inviati al seguente indirizzo:

Prof. Mario Mazza, Via della Cava Aurelia 145, 1 00165 Roma.

*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

MEDITERRANEO ANTICO

ECONOMIE SOCIETÀ CULTURE

ANNO XV · FASCICOLO 1-2 · 2012



FABRIZIO SERRA EDITORE

PISA · ROMA

Abbonamenti e acquisti

FABRIZIO SERRA EDITORE®

PISA · ROMA

I 56123 Pisa, Casella postale n. 1, Succursale 8, fse@libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476605, fse.roma@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

I pagamenti possono essere effettuati sul c.c.p. 17154550 intestato a *Fabrizio Serra editore*, oppure tramite carta di credito (*American Express, Mastercard, Eurocard, Visa*)

www.libraweb.net

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 10.5.1998
Direttore responsabile: Mario Mazza

Proprietà riservata · All rights reserved

Copyright 2012 by *Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma*.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

ISSN 1127-6061

ISSN ELETTRONICO 1824-8225

«Mediterraneo Antico» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

Classificazione ANVUR: A.

SOMMARIO

INTERPRETATIO ROMANA / GRAECA / INDIGENA: RELIGIÖSE KOMMUNIKATION ZWISCHEN GLOBALISIERUNG UND PARTIKULARISIERUNG

GIAN FRANCO CHIAI, RALPH HÄUSSLER, CHRISTIANE KUNST, <i>Einleitung. Interpretatio: Religiöse Kommunikation zwischen Globalisierung und Partikularisierung</i>	13
CLIFFORD ANDO, <i>Die Riten der Anderen</i>	31
GIAN FRANCO CHIAI, <i>Die Götter und ihr Territorium: Münzen als Quellen zur Interpretatio im kaiserzeitlichen Phrygien</i>	51
ALESSIA D'ALEO, <i>Butes in Eryx. Constructions and religious interpretation of an 'oikistes' between Hellenes, Phoenicians and natives</i>	71
CHRISTIANE KUNST, <i>Isis Aphrodite. Annäherungen an eine panhellenische Gottheit</i>	83
LENNART GILHAUS, <i>Religiöses Leben im tunesischen Hinterland der hellenistischen Zeit</i>	103
MANFRED HAINZMANN, <i>Interpretatio Romana vs. translatio Latina. Zu einzelnen Aspekten des theonymischen Interpretationsverfahrens bei Caesar und Tacitus</i>	117
RALPH HÄUSSLER, <i>Interpretatio indigena. Re-inventing local cults in a global world</i>	143
FRANÇOISE GURY, <i>Mars et le taureau. À propos du bloc sculpté provenant du sanctuaire de Mars Mullo à Allonnes (Sarthe)</i>	175
KATJA LEMBKE, <i>Interpretatio Aegyptiaca vs. interpretatio Graeca? Der ägyptische Staat und seine Denkmäler in der Ptolemäerzeit</i>	199
FRANCISCO MARCO SIMÓN, <i>Patterns of interpretatio in the Hispanic provinces</i>	217
JÖRG RÜPKE, <i>Wie funktioniert Polytheismus? Götter, Bilder, Reflexionen</i>	233
GÜNTHER SCHÖRNER, <i>Eine Artemis für Alle: Bildliche Darstellung als interpretatio</i>	247
ISABELLA SOLIMA, <i>Griechische Heiligtümer und Kulte in Magna Graecia und die Beziehungen zu den lokalen Kulturen</i>	263

GLI STORICI, LA STORIA EFORO DI CUMA

FRANCA LANDUCCI GATTINONI, <i>Sulle tracce di Eforo di Cuma: appunti biografici</i>	277
CINZIA BEARZOT, <i>Eforo e Teramene</i>	293
LUISA PRANDI, <i>L'ultimo Eforo</i>	309

SAGGI E STUDI

- MANUELA MARI, *Amphipolis between Athens and Sparta. A philological and historical commentary on Thuc. v 11, 1* 327
- MICHELE FARAGUNA, *Pistis and apistia: aspects of the development of social and economic relations in classical Greece* 355
- BARBARA LEONE, *Lo strano caso di Sane e Acanto: la fondazione di due colonie nel nord Egeo* 375
- NICOLA REGGIANI, *L'artigianato dei pigmenti colorati nell'Antichità: note sul 'blu' e 'verde egizio' nelle testimonianze dei papiri* 393
- JORGE MARTÍNEZ-PINNA, *Observaciones sobre el origen de la Liga Latina* 409
- MISCHA MEIER, *Odiūm humani generis. Tacitus, Nero und die Christen (zu Tac. ann. xv 44, 4)* 425
- ALISTER FILIPPINI, *Guerre, tasse, contadini ed eresia. Note preliminari per un'analisi socio-economica dell'insorgenza del montanismo in Frigia* 437
- BARBARA BELLOMO, *Rapporti di autonomia e vincoli di interesse tra decurioni e defensor civitatis dalla metà del secolo IV ai primi anni del secolo V* 451
- CLAUDIA GIUFFRIDA, *Nuovi paradigmi comportamentali in epoca tardoantica: modello luciferino, modello mariano* 463
- CELAL ŞİMŞEK, FRANCESCO GUIZZI, *A dedication of the praeses Dyscolius from Laodikeia on the Lykos* 511

NOTE CRITICHE

- ROSALBA ARCURI, *I barbari, l'impero romano e la genesi dell'Europa. A proposito di un libro recente* 521

NOTIZIE DI LIBRI

- F. PRONTERA, *Geografia e storia nella Grecia antica* (Rita Sassu) 541
- I. MALKIN, *A Small Greek World. Networks in the Ancient Mediterranean* (Barbara Leone) 545
- M. Scapini, *Temi greci e citazioni da Erodoto nelle storie di Roma arcaica* (Paolo A. Tuci) 549
- F. DE CALLATAÏ (a cura di), *Quantifying monetary supplies in Greco-roman times* (Flavia Marani) 553
- F. CARLÀ, A. MARCONE, *Economia e finanza a Roma* (Rosalba Arcuri) 559
- I. MENNEN, *Power and Status in the Roman Empire, AD 193-284* (Francesca Marucci) 565
- L. LAVAN, M. MULRYAN (Eds.), *The Archaeology of Late Antique 'Paganism'* (Silvia Orlandi) 573

GUERRE, TASSE, CONTADINI ED ERESIA.
NOTE PRELIMINARI
PER UN'ANALISI SOCIO-ECONOMICA
DELL'INSORGENZA DEL MONTANISMO
IN FRIGIA*

ALISTER FILIPPINI

1. I COLONI DEL LATIFONDO IMPERIALE DI TYMION IN EPOCA SEVERIANA

DALLA località turca di Sūsüzoren (distretto di Uşak), situata nel cuore dell'antica Frigia, tra gli alti corsi dei fiumi Meandro, Ermo e *Tembris*, proviene una preziosa iscrizione, accuratamente analizzata da Peter Lampe e William Tabbernee,¹ la cui recente pubblicazione ha contribuito a gettare nuova luce non soltanto sulla discussa questione topografica della localizzazione dei villaggi frigi di *Pepouza* e *Tymion*, ma anche sul profilo socio-economico e giuridico di tali comunità rurali: a quanto risulta dal documento epigrafico, *Tymion* rientrava infatti nei vasti domini del latifondo imperiale. L'iscrizione di Sūsüzoren riproduce il rescritto inviato, probabilmente nel 205 d.C., da Settimio Severo e Caracalla ai

* Una versione preliminare è stata presentata in forma di intervento alle Giornate Messinesi dei Dottorandi e dei Giovani Ricercatori in Scienze dell'Antichità (GiMeD, Messina 6-7 luglio 2011), organizzate dalla Scuola di Dottorato in Scienze Archeologiche e Storiche dell'Università di Messina. Si ringraziano gli organizzatori delle Giornate per aver concesso di pubblicare la rielaborazione dell'intervento in questa sede; per i preziosi consigli e suggerimenti desidero ringraziare vivamente Francesco D'Andria, Gian Luca Gregori, Francesco Guizzi, Attilio Mastrocinque, Mario Mazza, Tullia Ritti.

¹ Per la più recente e definitiva edizione del testo del rescritto, che qui si riproduce, vd. W. Tabbernee - P. Lampe, *Pepouza and Tymion: The Discovery and Archaeological Exploration of a Lost City and an Imperial Estate*, Berlin-New York 2008; per un'analisi giuridica e storico-sociale vd. M. Mazza, *I coloni si lamentano: sottomissione e resistenza in alcune iscrizioni del III sec. d.C.*, «Studia Historica - Historia Antigua» 25, 2007, 451-467. Per le precedenti edizioni e discussioni del documento vd. P. Lampe, *The Phrygian Archaeological Surface Survey Project of the University of Heidelberg and the Discovery of Pepouza and Tymion*, ZAC 6, 2002, 117-120; Id., *Die 2002 Kampagne des archäologischen Phrygien-Surveys der Universität Heidelberg*, ZAC 7, 2003, 156-159; Id., *Die montanische Tymion und Pepouza im Lichte der neuen Tymioninschrift*, ZAC 8, 2005, 498-512; W. Tabbernee, *Portals of the Montanist New Jerusalem: The Discovery of Pepouza and Tymion*, J ECS 11, 2003, 87-93; P. Lampe - W. Tabbernee, *Das Reskript von Septimius Severus und Caracalla und die Kolonen der kaiserlichen Domäne von Tymion und Simoe*, EA 37, 2004, 169-178; T. Hauken - C. Tanriver - K. Akbiyikoğlu, *A new Inscription from Phrygia. A Rescript of Septimius Severus and Caracalla to the Coloni of the Imperial Estate at Tymion*, EA 36, 2003, 33-43; V.-E. Hirschmann, *Der Montanismus und der römische Staat*, in L. de Blois - P. Funke - J. Hahn (Eds.), *The Impact of Imperial Rome on Religions, Ritual and Religious Life in the Roman Empire. Proceedings of the Fifth Workshop of the International Network 'Impact of Empire' (Münster June 30 - July 4 2004)*, Leiden-Boston 2006, 82-94.

loro *coloni* dei villaggi di *Tymion* e *Simoe*, in risposta ad un libello di supplica di cui non conosciamo il testo, e probabilmente fu fatta incidere dagli stessi *vicani* con la speranza di tutelare i propri diritti. Ecco la parte saliente del rescritto (ll. 7-16):

- 7 [...] *Imp(erator) Caesar L(ucius) Septimius*
 [Severus P]ius Pertinax Augustus Arabicus Adiabenicus
 [Parthic]us maximus et *Imp(erator) Caesar M(arcus) Aurelius Anto=*
 10 [ninus Pi]us Augustus colonis Tymiorum et Simoen=
 [sium]. *Proc(urator) noster i[n]te[r]ponet se adversum in=*
 [licitas] *exactiones et ad[ver]sum perseverantes ut e[xi]=*
 [gant i]nstanti[ssime muner?]a. *Aut si res maiorem v[i]=*
 [gorem] *desider[abit non cu]nctabitur at praesidem*
 15 [provi]nciae [Asiae? *defender]e eas personas adver=*
 [sum i]nlic[ite munera? exigentes? in] *officii sui modum.*

Nella loro *petitio* i contadini avevano evidentemente lamentato di subire ingiuste ed oppressive esazioni (*inlicitas exactiones*) da parte di alcuni funzionari o amministratori, che richiedevano insistentemente *munera* (forme di contribuzione fiscale o di prestazione coatta di lavoro), ben al di sopra di quanto fosse previsto dalla prassi consueta. Il provvedimento di Severo rimetteva dunque la soluzione del problema all'autorità del procuratore (*procurator noster*), competente in materia fiscale e garante della corretta amministrazione delle proprietà imperiali, oppure, in ultima istanza, a quella del governatore (*at praesidem provinciae*), supremo *iudex* all'interno della provincia d'Asia.

Fin qui il rescritto di *Tymion* presenta e conferma elementi già noti, comuni a quel dossier epigrafico di *petitiones* che, tra l'epoca di Commodo e di Filippo l'Arabo, esprime le drammatiche 'grida d'aiuto' (*Hilferufe*) di varie comunità rurali, perlopiù asianiche ed africane, vessate dai soprusi dei funzionari civili e militari.² Il dato nuovo consiste invece nel fatto che una buona parte di quei *coloni*, oppressi dalle requisizioni (*angariae*) del sistema tributario imperiale,³ potrebbe

² Il dossier delle *petitiones* è stato raccolto da T. Hauken, *Petition and Response. An Epigraphic Study of Petitions to Roman Emperors, 181-249*, Bergen 1988; cfr. P. Herrmann, *Hilferufe aus römischen Provinzen: Ein Aspekt der Krise des römischen Reiches im 3. Jht. n. Chr.*, Göttingen 1990; Mazza, *I coloni si lamentano*, cit.; A. Magioncalda, *Le risposte imperiali alle petizioni dei sudditi e la loro 'pubblicazione': riflessioni sulla propositio libellorum*, in M.G. Angeli Bertinelli - A. Donati (a cura di), *Opinione pubblica e forme di comunicazione a Roma: il linguaggio dell'epigrafia*. Atti del Colloquio AIEGL - Borghesi 2007, Faenza 2009, 149-170; Ead., *Il principe e le suppliche di comunità provinciali: l'epigrafe da Skaptopara (Thracia) ed altre testimonianze dall'Impero*, in L. Zerbini (a cura di), *Roma e le province del Danubio*, Atti del I Convegno Internazionale, Ferrara-Cento 15-17 Ottobre 2009, Soveria Mannelli 2010, 249-268. Tra i documenti più noti si ricordino quelli provenienti dalle città asianiche di *Tabala* in Lidia, *Euhippe* in Caria e *Takina* in Pisidia e soprattutto dalle comunità rurali del *saltus Burunitanus* (Soukh el-Khmis) e di Gasr Mezuar in Africa Proconsolare, di *Aragua* in Frigia, di Ağa Bey-Köyü, *Mendechora* (Kemaliye) e Kavaçik in Lidia, di *Skaptopara* e *Pizous* in Tracia, di *Dagis* in Mesia Inferiore.

³ Sulle *angariae*, oltre al fondamentale M.I. Rostovtzeff, *Angariae*, «Klio» 6, 1906, 249-258 ed al già citato dossier di Hauken, *Petition and Response*, vd. W.H.C. Frend, *A third-century Inscriptions relating to angariae in Phrygia*, JRS 46, 1956, 46-56 (sull'iscrizione di Sulmenli in Frigia); S. Mitchell, *Requisitioned Transport in the Roman Empire: A New Inscription from Pisidia*, JRS 66, 1976, 106-131 (sull'editto del legato di Galazia Sex. Sotidius Strabo Libuscidianus).

essere stata verosimilmente di fede cristiana: in essi possiamo infatti ravvisare degli eventuali seguaci del profeta Montano, la cui predicazione apocalittica si era sviluppata all'epoca di Marco Aurelio in Frigia, nelle località rurali di *Tymion* e della più nota *Pepouza*.

Questo testo lascia dunque intendere una 'visione dal basso' dei forti squilibri socio-economici dell'Anatolia 'profonda' all'inizio del III sec. e sembra riecheggiare la voce della base contadina del movimento catafrigio al tempo della seconda generazione.⁴

In maniera analoga altri documenti epigrafici di provenienza anatolica potrebbero chiarire meglio il quadro storico-sociale della regione in cui la prima generazione di fedeli visse la fase 'embrionale' ed il primo sviluppo del movimento, ossia della regione frigia e più in generale della provincia d'Asia tra gli anni '60 e '70 del II sec. Col presente contributo si spera di poter indicare alcune fonti epigrafiche che possano rivelarsi utili, se affiancate criticamente alle più note fonti letterarie, per un'analisi storica dell'insorgenza del montanismo – un'analisi che sia particolarmente attenta ai fattori di ordine economico e sociale.

2. FONTI LETTERARIE SULL'INSORGENZA DEL MONTANISMO IN FRIGIA

La Nuova Profezia ispirata dal visionario Montano, sedicente incarnazione del Paraclyto, e dalle profetesse Priscilla e Massimilla si caratterizzò immediatamente per il suggestivo profetismo estatico, l'encratismo radicale e la temeraria aspirazione al martirio, connessa con l'entusiastico rinnovamento dell'annuncio apocalittico di matrice giovannea, assai ben radicato in Asia Minore:⁵ di qui la previsione di guerre e rivolte incombenti (le une esterne, le altre interne rispetto alla compagine socio-politica dell'Impero), interpretate come segni della prossima fine dei tempi,⁶ e la chiamata di tutte le popolazioni rurali di Frigia a radunarsi a *Pepouza*

⁴ Il documento è infatti contemporaneo all'attività letteraria di Tertulliano, il più famoso esponente del montanismo africano di epoca severiana, la cui conversione alla Nuova Profezia sembra potersi datare intorno al 197: vd. C. Moreschini - E. Norelli, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, I, Brescia 1995, 473-507, partic. 473-475 e 489-494.

⁵ Basti ricordare l'orientamento 'giovanneo' e millenaristico del vescovo Papia di *Hierapolis* (attivo sotto Adriano), personalmente legato a membri della comunità cristiana efesina di età apostolica, e la grande influenza avuta tra le chiese asianiche dal vescovo Policarpo di Smirne (attivo sotto Antonino Pio e Marco Aurelio), che fu diretto discepolo dell'apostolo Giovanni e maestro di Ireneo di Lione: cfr. Moreschini-Norelli, *Storia della letteratura cristiana*, I, cit., 237-240 (Papia) e 172-174 (Policarpo).

⁶ Eus. *h.e.* v 16, 18: nelle sue *prorrheseis* allucinatorie Massimilla [...] πολέμους ἔσεσθαι καὶ ἀκαταστασίας προεμαντεύσατο. Epiph. *pan.* XLVIII 2, 4-6: Massimilla sosteneva che dopo di lei non ci sarebbe stato più alcun profeta, ma la fine (*synteleia*: cfr. *NT*, *Mat.* 13, 39-40). Si ricordi come durante il regno di Marco Aurelio si fossero verificati non solo ripetuti conflitti contro popolazioni esterne (la guerra partica in Oriente [162-166]), le guerre marcomanniche e germanico-sarmatiche sul fronte danubiano [167-168; 169-175; 177-180]), ma anche pericolosi disordini interni (le rivolte dei *Boukoloï* in Egitto [172] e dei Mauri tra Mauretania e Spagna [171-173; 175-177]), ma soprattutto l'insurrezione del legato Avidio Cassio, plenipotenziario delle province orientali [175]), al punto che gli anni '60-'70 furono caratterizzati da un'atmosfera angosciata di costante emergenza militare. Per la cronologia e le circostanze di tali guerre vd. A.R. Birley, *Marcus Aurelius*, London 1966 (1987²), *passim*; Id., *Marcus Aurelius' Northern Wars in the Historia Augusta*, in L. Galli Milic - N. Hecquet-Noti (a cura di), *Historiae Augustae Col-*

e *Tymion*, le due 'città sante' del movimento montanista,⁷ in attesa dell'ormai prossimo Giudizio. In pochissimi anni il movimento varcò però i confini della Frigia ed estese ad ampio raggio la sua influenza, infiammando tutte le regioni dell'Anatolia occidentale.⁸

loquium Genevense III in honorem F. Paschoud septuagenarii, Bari 2010, 37-49; Id., *The War and Revolts*, in M. van Ackeren (Ed.), *A Companion to the Age of Marcus Aurelius*, Oxford 2012, 216-233; B. Rossignol, «Contra Germanos res feliciter gessit»? *Remarques sur les guerres et les narrations du règne de Marc Aurèle dans les biographies de l'Histoire Auguste*, in C. Bertrand-Dagenbach - F. Chausson (éd.), *Actes du XI^e Colloque International de l'Histoire Auguste*, Nancy 2-4 juin 2011, in c.d.s.; cfr. D. Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1996, 137-145.

⁷ Eus. *h.e.* v 18, 2 (fonte Apollonio): Montano aveva ribattezzato le due cittadine della Frigia col nome di 'Gerusalemme', volendo farvi convenire persone da ogni dove. Epiph. *pan.* XLIX 1, 3: Quintilla (o Priscilla) aveva ricevuto dal Cristo, apparso in sembianze di donna, la rivelazione che la Gerusalemme Celeste sarebbe discesa nel sito della 'città santa' di *Pepouza*. I leader carismatici della Nuova Profetia presagivano dunque come ormai imminente la discesa sulla terra della Gerusalemme Celeste, preannunciata dalla visione giovannea (*NT, Apoc.* 21: «Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo [...]»). Il risveglio dell'attesa escatologica risulta talora concomitante con grandi eventi bellici, percepiti come significativamente 'finali': cfr. la notizia di Tertulliano (*adv. Marcionem* III 24, 4) sull'apparizione della Gerusalemme Celeste, avvistata per quaranta giorni nel cielo della Giudea, al tempo della *expeditio Orientalis* di Settimio Severo (la seconda guerra partica [197-199]), nella quale culminava una lunga serie di sanguinosi conflitti (la *expeditio urbica* contro Didio Giuliano [193], la *expeditio Asiatica* contro Pescennio Nigro [193-194], la prima guerra partica [195], la *expeditio Gallica* contro Clodio Albino [196-197]). Per la cronologia di tali eventi vd. A.R. Birley, *Septimius Severus the African Emperor*, London 1971; cfr. Kienast, *Römische Kaisertabelle*, cit., 156-161. Sul concetto di Gerusalemme Celeste in Montano e Tertulliano vd. M. Simonetti, *L'Apocalissi e l'origine del millennio*, *VetChrist* 26, 1989, 337-350, ora in Id., *Ortossia ed Eresia tra I e II secolo*, Soveria Mannelli 1994, 47-61, partic. 56-58.

⁸ Per la storia del movimento e la discussione delle fonti relative vd. P. de Labriolle, *La crise montaniste*, Paris 1913 (col tomo *Les sources de l'histoire du Montanisme*, Paris 1913); W. Schepeleyn, *Der Montanismus und die phrygischen Kulte: Eine religionsgeschichtliche Untersuchung*, Tübingen 1929; A. Strobel, *Das heilige Land der Montanisten: Eine religionsgeographische Untersuchung*, Berlin 1980; W.H.C. Frend, *Montanism: Research and Problems*, *RSLR* 30, 1984, 521-537; Id., *Montanism: A Movement of Prophecy and Regional Identity in the Early Church*, *BRL* 70, 1988, 25-34; R.E. Heine, *The Montanist Oracles and Testimonia*, Macon (Georgia) 1989; C. Trevett, *Montanism: Gender, Authority and the New Prophecy*, Cambridge 1996; V.-E. Hirschmann, *Horrenda Secta. Untersuchungen zum frühchristlichen Montanismus und seinen Verbindungen zur paganen Religion Phrygiens*, Stuttgart 2005; Ead., *Der Montanismus und der römische Staat*, cit.; W. Tabbernee, *Fake Prophecy and Polluted Sacraments. Ecclesiastical and Imperial Reactions to Montanism*, Leiden-Boston 2007; Id., *Prophets and Gravestones. An Imaginative History of Montanists and Other Early Christians*, Peabody (Mass.) 2009; cfr. T.D. Barnes, *William Tabbernee and Montanism*, «Cristianesimo nella storia» 31.3, 2010, 945-956. In particolare per le fonti epigrafiche dell'Anatolia vd. W.M. Calder, *Philadelphia and Montanism*, *BJRL* 7, 1923, 309-353; Id., *The epigraphy of the Anatolian heresies*, in W.H. Buckler - W.M. Calder (Eds.), *Anatolian Studies presented to Sir W.M. Ramsay*, Manchester 1923, 52-91; Id., *The New Jerusalem of Montanists*, «Byzantion» 6, 1931, 421-425; Id., *Early-Christian Epitaphs from Phrygia*, *AnSt* 5, 1955, 25-38; W. Tabbernee, *Montanist Regional Bishops: New Evidence from Ancient Inscriptions*, *J ECS* 1, 1993, 249-280; Id., *Montanist Inscriptions and Testimonia. Epigraphic Sources Illustrating the History of Montanism*, Macon (Georgia) 1997. Per un inquadramento storico del montanismo nelle vicende socio-religiose dell'Impero romano e delle comunità cristiane d'Asia Minore del II sec. cfr. S. Mazzarino, *La fine del mondo antico*, Milano 1959 (rist. Milano 1988, 38-41); S. Mazzarino, *L'impero romano*, Roma 1962² (rist. Roma-Bari 1973, II, 470-478); W.H.C. Frend, *Martyrdom and Persecution in the Early Church*, Oxford 1965, 290-294; E.R. Dodds, *Pagans and*

La maggior parte dei dati presentati dalle fonti letterarie (in particolare le tradizioni anti-montaniste risalenti all'epoca dei Severi e confluite nella storiografia eusebiana) concorre a datare agli anni '70 del II sec. il primo sviluppo del montanismo in Asia Minore, pur restando la difficoltà di stabilire un anno preciso come unico momento 'originario'.⁹ Pare determinante la stretta associazione, istituita da Eusebio e recepita da Gerolamo, tra l'esordio dell'eresia catafrigia e la pronta reazione del suo primo avversario, (Ti.?) *Claudius Apollinaris*, che fu vescovo di *Hierapolis* di Frigia al tempo dell'*Alleinregierung* di Marco Aurelio (169-176), a partire dal 170/171; il 171 sembra dunque potersi assumere come momento iniziale, in cui il montanismo uscì allo scoperto in maniera dichiarata e riconoscibile (*outbreak*).¹⁰

Christians in an Age of Anxiety. Some Aspects of Religious Experience from Marcus Aurelius to Constantine, Cambridge 1965 (trad. it. *Pagani e cristiani in un'epoca di angoscia*, Firenze 1970, 63-68); P. Brown, *The World of Late Antiquity. From Marcus Aurelius to Muhammad*, London 1971 (trad. it. *Il mondo tardo antico*, Torino 1974, 37-54); M. Mazza, *Lotte sociali e restaurazione autoritaria nel III sec. d.C.*, Roma-Bari 1973², 478-483; M. Sordi, *I cristiani e l'Impero romano*, Milano 1984 (ed. riv. Milano 2004, 103-115); R. Lane Fox, *Pagans and Christians*, Oxford 1986 (trad. it. *Pagani e cristiani*, Roma-Bari 1991, 433-439); S. Mitchell, *Anatolia: Land, Men and Gods in Asia Minor*, Oxford 1993, II, 39-41; Moreschini-Norelli, *Storia della letteratura cristiana*, I, cit., 279-281; T. Gnoli - J. Thornton, *Σῶζε τὴν κατωικίαν. Società e religione nella Frigia romana. Note introduttive*, in R. Gusmani - M. Salvini - P. Vannicelli (a cura di), *Frigi e frigio*. Atti del 1° Simposio Internazionale, Roma 16-17 ottobre 1995, Roma 1997, 153-200, partic. 192-200; G. Jossa, *Il cristianesimo antico. Dalle origini al concilio di Nicea*, Roma 1997, 120-121; Id., *I cristiani e l'impero romano. Da Tiberio a Marco Aurelio*, Roma 2000, 146-149; C. Mutschmann, *Die Religionspolitik Marc Aurels*, Stuttgart 2002, 164-167; C. Marksches, *Kaiserzeitliche christliche Theologie und ihre Institutionen*, Tübingen 2007, 109-136; G. Rinaldi, *Cristianesimi nell'antichità. Sviluppi storici e contesti geografici (Secoli I-VIII)*, Chieti-Roma 2008, 392-396.

⁹ Sulla questione cronologica dell'insorgenza del montanismo vd. G.S.P. Freeman-Grenville, *The Date of the Outbreak of Montanism [156 or 172 A.D.]*, *JEH* 5, 1954, 7-15; W.H.C. Frend, *A Note on the Chronology of the Martyrdom of Polycarp and the Outbreak of Montanism*, in P. Courcelle (a cura di), *Oikoumene, studi paleocristiani pubblicati in onore del Concilio ecumenico vaticano II*, Catania 1964, 499-506; T.D. Barnes, *The Chronology of Montanism*, *JThS* 21, 1970, 404-408; Hirschmann, *Horrenda Secta*, cit., 41-49.

¹⁰ Eus. *h.e.* IV 27; V 16, 1 (da cui deriva la scheda di Hier. *ill.* 26): Apollinare si oppose all'eresia montanista fin dal suo principio. Secondo la versione armena del *Chronicon* eusebiano (ed. J. Karst, *GCS* 20, Leipzig 1911, p. 222) Apollinare divenne vescovo di *Hierapolis* nell'anno 11° del regno di Marco Aurelio (= 171), mentre la pseudo-profezia catafrigia insorse nell'anno 12° (= 172); nella versione latina di Gerolamo (ed. R. Helm, *GCS* 47, Berlin 1956, p. 206) i due eventi risultano invece retrodatati di un anno, rispettivamente al 170 (Apollinare) ed al 171 (Montano). Non apporta ulteriori elementi utili la notizia dell'anonimo autore anti-montanista (*apud* Eus. *h.e.* V 16, 7), secondo cui Montano cominciò a profetare ad *Ardabau*, un villaggio della Misia sul confine con la Frigia, al tempo del proconsole d'Asia *Gratus* (*PIR*², G 224) – la cronologia di tale governatore infatti non è altrimenti nota (cfr. E.B. Thomasson, *Laterculi Praesidium*, Göteborg 1984, nr. 26.138; G. Rinaldi, *Pagani e cristiani nell'Asia proconsolare. Note prosopografiche*, in *I cristiani nell'impero romano*, Atti delle Giornate di studio, S. Leucio del Sannio 22, 29 marzo e 5 aprile 2001, Napoli 2002, 99-126). Sulle fonti, l'interpretazione ecclesiological e la cronologia adottate da Eusebio riguardo Montano vd. M. Willing, *Eusebius von Cäsarea als Häreseograph*, Berlin-New York 2008, 236-270. Cfr. anche il sincretismo addotto da Eus. *h.e.* V 3, 4, tra la prima fase di diffusione del montanismo in Frigia ed il processo contro i martiri di Lione (datazione eusebiana al 177). Resta invece problematica ed isolata l'informazione presentata da *Epiph. pan.* XLVIII 1, 2 e derivata da una fonte ignota, secondo cui il montanismo sarebbe cominciato nell'anno 19° di Antonino Pio (= 156), al contempo dell'eresia encratita promossa dai successori

Come riscontro occorre vagliare con attenzione un episodio emblematico, narrato da Epifanio di Salamina nel ponderoso trattato eresiologico *Panarion* (LI 33): discutendo dei cosiddetti *Alogoi* e del loro rifiuto dei testi giovannei, in particolare dell'*Apocalisse*, viene rievocata una curiosa polemica esegetica, sorta intorno alla lettera dell'angelo alla chiesa cristiana di *Thyateira* (NT, *Apoc.* 2, 18-28). L'eresiologo spiega allora come l'apostolo Giovanni, stigmatizzando l'apostasia dei fedeli tiatireni per mezzo della figura allegorica della pseudo-profetessa Gezabele, avesse in realtà inteso preannunciare le future, dolorose vicende di quella *ekklesia*. Per un lungo periodo, durato ben 93 anni, la comunità cristiana tiatirena era stata infatti sedotta dall'eresia dei profeti frigi e soltanto da 112 anni a questa parte essa era rientrata nell'alveo dell'ortodossia: giacché Epifanio scriveva il suo trattato nel 375,¹¹ la riconversione dell'*ekklesia* di *Thyateira* alla 'cattolicità' sarebbe avvenuta verso il 263/264 (al tempo della riscossa anti-persiana di Gallieno e Odenato), mentre la sua caduta nell'eresia montanista dovrebbe risalire circa al 170/171 – quindi in significativa concomitanza con la data fornita da Eusebio.¹²

3. FONTI EPIGRAFICHE SULLA PROVINCIA D'ASIA ALL'EPOCA DELLE GUERRE DI MARCO AURELIO¹³

Thyateira (Akhisar) in Lidia si rivela come un luogo-chiave per la comprensione dei fenomeni socio-economici soggiacenti all'*exploit* della predicazione religiosa di Montano: nei pressi della medesima città che vide l'adesione in massa dei cristiani locali alla Nuova Profezia, è stato infatti rinvenuto un documento epigrafico di eccezionale valore storico, il decreto onorario per il notevole *Laibianos* (*Laevianus*) figlio di *Kallistratos*. Tra i suoi vari meriti di evergete, uno risulta di particolare interesse: costui si era infatti sobbarcato, nella funzione di *dekaprotos*, il pagamento

di Taziano. A proposito di tale sospetto sincronismo si possono avanzare due riserve: 1) Taziano, discepolo dell'apologeta Giustino, fu attivo durante il regno di Marco Aurelio (161-180) e non sotto Adriano, come afferma Epifanio; 2) tutti i vari autori di confutazioni che polemizzarono col movimento frigio (Apollinare, Melitone di Sardi, l'asianico Milziade, Serapione di Antiochia, Apollonio, l'anonimo anti-montanista, Gaio di Roma) sono datati nell'epoca di Marco Aurelio, di Commodo oppure dei Severi: per una rassegna sistematica di questi personaggi cfr. recentemente Tabbernee, *Fake Prophecy*, cit., 3-43.

¹¹ Nel 12° anno del regno di Valentiniano e Valente (= 375): vd. *Epiph. pan., epistula Acacii et Pauli; proem.* II 2, 3; XLVIII 2, 7 (su Massimilla).

¹² Su questo brano di Epifanio vd. il commento dell'editore K. Holl (GCS 31, Leipzig 1922, p. 307); tale esegesi è stata ripresa da P. Herrmann nel *corpus* epigrafico di *Thyateira* (TAM v.2, Wien 1989, p. 310): «Inde ab a. 170 plurimos Christianos Thyatiris habitantes per nonaginta tres annos (i.e. ad a. 263/4) sectae Montani adhaesisse contendit Epiphanius haer. 51, 33, 3-5».

¹³ Per un'analisi puntuale dei documenti epigrafici qui citati, posti in relazione alle incursioni barbariche del 170/171 nei Balcani ed in Asia Minore, vd. A. Filippini - G.L. Gregori, *Adversus rebelles. Forme di ribellione e di reazione romana nelle Spagne e in Asia Minore al tempo di Marco Aurelio*, *MediterrAnt* 12, 2009, 55-96, partic. 67-96; A. Filippini, *Anomalie dell'evergetismo in tempo di guerra: i notabili della provincia d'Asia tra arruolamenti e fiscalità d'emergenza al tempo di Marco Aurelio*, *MediterrAnt* 14, 2011, 289-318.

di una *barytera praxis Bastarniké*.¹⁴ Secondo Anton von Premerstein «il più gravoso tributo Bastarnico» di cui si fa menzione era una forma di contribuzione fiscale straordinaria, richiesta alla città dal governo imperiale per far fronte all'incursione di una popolazione barbarica di origine scitica, i Bastarni, che proprio nel 170/171 avevano attraversato il basso corso del Danubio, irrompendo in Mesia Inferiore ed in Tracia, attraversando poi il Bosforo e giungendo infine ad attaccare la provincia d'Asia.¹⁵ Negli anni convulsi del *bellum Germanicum et Sarmaticum* (169-175), quando lo stato maggiore dell'esercito romano concentrò i suoi sforzi sul fronte danubiano, il governo imperiale dovette necessariamente decretare una mobilitazione generale di uomini e mezzi e ricorrere a modalità straordinarie di reclutamento.¹⁶

Mentre *Thyateira* poté versare un pagamento in denaro (una forma di prestazione aderata), ad altre città anatoliche fu infatti richiesto di prestare veri e propri *tirones*, in ottemperanza del vincolo di alleanza (*symmachia*) con Roma:¹⁷ un decreto onorario di *Aizanoi* (Çavdarhisar) in Frigia attesta la fornitura di un gendarme della polizia municipale (*diogmites*), in funzione di *symmachos*, al *kyrios Kaisar* (Marco Aurelio), avvenuta sotto il proconsole d'Asia *Quintilius Maximus* (169/170); delle spese di armamento si fece carico un evergete locale.¹⁸ A *Teos* in Ionia pa-

¹⁴ TAM v.2, 982, ll. 13-15: [δεκ]απρωτεύσαντα τήν βα[[ρυν]έραν παρᾶξιν Βαστερ[νικ]ήν [...]; vd. Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit., 293-296.

¹⁵ A. von Premerstein, *Untersuchungen zur Geschichte des Kaisers Marcus*, II. *Seezüge der Nordpontusvölker und der Mauren. Der Einfall der Kostoboken*, «Klio» 12, 1912, 139-178, partic. 164-166; O. Fiebiger - L. Schmidt, *Inscriptionsammlung zur Geschichte der Ostgermanen*, Wien 1917, 18-19, nr. 15; M.I. Rostovtzeff, *The Social and Economic History of the Roman Empire*, Oxford 1926 (trad. it. *Storia economica e sociale dell'impero romano*, Firenze 1933, 426, n. 23); D. Magie, *Roman Rule in Asia Minor to the End of the Third Century after Christ*, Princeton 1950, II, 1517, n. 48; 1535, n. 13; Mazzarino, *L'impero romano*, cit., I, 340-341; Fr. Kirbihler, *Les émissions des monnaies d'homonoia et les crises alimentaires en Asie sous Marc-Aurèle*, REA 108, 2006, 613-640, partic. 630; Filippini-Gregori, *Adversus rebelles*, cit., 79-86. Sui Bastarni ed altre popolazioni barbariche (Rossolani, Alani, Peucini, Costoboci), stanziati nell'area dacico-sarmatico-scitica e belligeranti al tempo di Marco Aurelio, vd. HA, Marc. 22, 1; Amm. Marc. xxxi 5, 15. Sulla contemporanea incursione dei Costoboci nei Balcani, precisamente databile al 171, vd. W. Scheidel, *Probleme der Datierung des Costoboceneinfalls im Balkanraum unter Marcus Aurelius*, «Historia» 39, 1990, 493-498; cfr. Filippini-Gregori, *Adversus rebelles*, cit., 67-79.

¹⁶ HA, Marc. 21, 6-10: furono arruolati persino gli schiavi, i gladiatori, i *latrones* di Dalmazia e Dardania, i *diogmitae* ed assoldati i barbari germanici (*Germanorum auxilia*); Oros. vii 15, 6: per ben tre anni Marco Aurelio indisse un *novus dilectus*; cfr. Filippini-Gregori, *Adversus rebelles*, cit., 89-92; Rossignol, «Contra Germanos res feliciter gessit»?, cit.

¹⁷ Sui seguenti documenti epigrafici (da *Aizanoi*, *Teos*, *Termessos*) vd. S. Mitchell, *Notes on the Military Recruitment from the Eastern Roman Provinces*, in E. Dąbrowa (Ed.), *The Roman and Byzantine Army in the East*. Proceedings of a Colloquium held at the Jagiellonian University (Kraków September 1992), Kraków 1994, 141-148; J. Nollé, 'Colonia und Socia der Römer'. Ein neuer Vorschlag zur Auflösung der Buchstaben SR auf den Münzen von Antiocheia bei Pisidien, in Ch. Schubert - K. Brodersen (Hrsg.), *Rom und der Griechische Osten*. Festschrift für Hatto H. Schmitt zum 65. Geburtstag, Stuttgart 1995, 350-369; C. Brélaz, *La sécurité publique en Asie Mineure sous le Principat (I^{er}-III^{ème} s. ap. J.-C.)*. Institutions municipales et institutions impériales dans l'Orient romain, Basel 2005, 303-305; Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit.

¹⁸ OGIS 511, ll. 7-13: [...] παρα|σχόντα τῷ κυρίῳ | Καίσαρι σύμμαχον | διωγμείτην παρ' ἑ|αυτοῦ κατὰ ἀνθύ|πατον Κυιντίλιον | Μάξιμον [...]. Sull'arruolamento dei *diogmitae* vd. HA, Marc. 21, 7: *Armarit et diogmitas* (scil. Marcus); cfr. C.P. Jones, *A Note on Diogmitae*, «Illinois Classical Studies» 12.1, 1987,

re essere stato necessario l'intervento finanziario di un ricco notevole, anch'egli onorato da un decreto civico: costui mise a disposizione il proprio patrimonio pur di persuadere i suoi riluttanti concittadini a rispondere alla chiamata alle armi dell'imperatore (ἐπιταγή τοῦ Σεβαστοῦ), accettando di militare come 'volontari'.¹⁹ La città di *Termessos* in Pisidia, nella limitrofa provincia di *Lycia-Pamphylia*, inviò a Marco Aurelio un contingente di *symmachoi*, comandati da un personaggio eminente, il sacerdote *Hoples* figlio di *Obrimotos*, che intorno al 172 fu onorato *post mortem* con una statua²⁰ – un caso analogo sembra quello della leva dei *neoi* di *Tespies* in Beozia, databile al 170/171 e riferibile alle razzie dei *Costoboci*.²¹

Intorno al 171, a causa dell'emergenza barbarica, sembra dunque essersi reso assai più gravoso per i contribuenti provinciali il sistema di coscrizione obbligatoria (*dilectus*), con la dovuta fornitura di *corpora* (συντέλεια τερῶνων)²² o di prestazioni aderate (come la *praxis Basterniké*): alle comunità asianiche, in particolar modo quelle rurali, fu allora imposto un drenaggio straordinario di risorse economiche ed umane.

Non si dimentichi che il peso della crisi barbarica veniva allora ad aggiungersi alle notevoli difficoltà già occorse negli anni '60: l'allestimento della grande campagna partica di *Lucio Vero* (162-166), con i connessi obblighi militari (arruolamento di *supplementa*) e logistici (rifornimento annonario ed acquartieramento dell'esercito in marcia),²³ era coinciso con un periodo di carestia, attestato da

179-180; Brélaz, *La sécurité publique*, cit., 145-157. Sull'anonimo evergete di *Aizanoi* cfr. T. Ritti, *La carriera di un cittadino di Hierapolis di Frigia*: G. Memmio Eutychos, CGG 19, 2008, 279-308, partic. 301-303; Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit., 296-301. Sul proconsole d'Asia Sex. *Quintilius Valerius Maximus* (PIR², Q 27; *procos.* 169/170) e sul suo successore M. *Nonius Macrinus* (PIR², N 140; *procos.* 170/171) vd. Thomasson, *Laterculi Praesidum*, cit., nrr. 26.151 e 26.152; Rinaldi, *Pagani e cristiani nell'Asia proconsole*, cit. Nel corso del 171 *Macrinus* sembrerebbe aver posto fine all'emergenza barbarica: nell'iscrizione onoraria *IvEphesos* 3029, dedicatagli dal celebre sofista efesino *T. Flavius Damianus* (su cui vd. *infra*, n. 23), il proconsole fu onorato in quanto «salvatore della provincia» (ll. 23-24: [...] τ[ὸν] | τῆς ἐπαρχείας σωτῆ[ρα]); cfr. Filippini-Gregori, *Adversus rebelles*, cit., 63-69.

¹⁹ IGRR IV, 1572, ll. 9-14: [...] προκαθιε|ρώσαντα τοῖς πατράοις καὶ μητράοις | γερουσιαοῖς χρήμασιν καὶ ἴδιον χρήμα | εἰς τε τὴν τοῦ Σεβαστοῦ ἐπιταγὴν πείσαν|τα διὰ τῆς αὐτοῦ μεγαλοφροσύνης πο|λείτας α<ὐ>τομόλους στρατεύσασθαι [...]; vd. Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit., 307-309.

²⁰ TAM III.1, 106, ll. 5-13: [...] ἡγεμ[ό]να τῶν ἐκπεμφθ[έν]των συμ<μ>άχων | τῷ μεγίστῳ αὐτο|κράτορι Καίσαρι Μ[άρκῳ] | Ἀρρηλίῳ Ἀνωθενίῳ Ἀρμενιακῷ Παρτικῷ | Μηδικῷ Δακικῷ Γερμανικῷ [...]; vd. Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit., 301-303.

²¹ SEG 39, 1989, 456, ll. 3-4: [...] τῷ[ν] προθύμῳ ἐκπεμ|φθέντων νέων ἐπὶ τὴν στ[ρ]ατείαν τῷ μεγ[ίστῳ καὶ θει]στῷ αὐτοκράτορι Καίσαρι Μ[άρκῳ] Ἀρρηλίῳ Ἀνωθενίῳ Σεβ[αστῷ] Ἀρμενιακῷ Παρτικῷ [...]. Sul decreto civico di *Tespies* vd. A. Plassart, *Une levée de volontaires Thespiens sous Marc Aurèle*, in *Mélanges en l'honneur de Gustave Glotz*, II, Paris 1932, 731-738; C.P. Jones, *The Levy at Thespieae under Marcus Aurelius*, GRBS 12, 1971, 45-48; Id., *Recruitment in Time of Plague: The Case of Thespieae*, in E. Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*. Atti dell'Incontro caprese di storia dell'economia antica, Roma-Anacapri 8-11 Ottobre 2008 (Pragmateiai 22), Bari 2012, 79-85; Brélaz, *La sécurité publique*, cit., 192; Filippini, *Anomalie dell'evergetismo*, cit., 303-306.

²² Sulle procedure del *dilectus* e la ricaduta degli oneri della *collatio tironum* sulle comunità rurali delle province vd. M.I. Rostovtzeff, ΣΥΝΤΕΛΕΙΑ ΤΙΡΩΝΩΝ, JRS 8, 1918, 26-33; S. Mazzarino, *Aspetti sociali del IV secolo. Ricerche di storia tardo-romana*, Roma 1951 (rist. Milano 2002, 223-284); Mitchell, *Notes on the Military Recruitment*, cit.

²³ A. von Premerstein, *Untersuchungen zur Geschichte des Kaisers Marcus, I. Zum Partherkrieg unter L. Verus*, «Klio» 11, 1911, 355-366. Per l'accoglienza dell'esercito di *Lucio Vero* ad Efeso nel 166 vd. le

un dossier epigrafico recentemente analizzato da François Kirbihler;²⁴ dal fronte orientale le truppe vittoriose avevano poi recato la terribile epidemia di peste, che imperversò per vari anni, non soltanto in Asia Minore.²⁵ Glenn Bowersock ha infine acutamente osservato come la documentazione epigrafica attesti, a partire dalla seconda metà degli anni '60, l'istituzione di nuovi distretti finanziari all'interno della provincia d'Asia, corrispondenti alle antiche regioni etniche (Frigia, Lidia, Caria) e sottoposti all'autorità di procuratori imperiali: tale trasformazione amministrativa, che sembra preludere alla creazione di nuove province autonome (ad es. la *Phrygia-Caria*) nel corso del III sec., pare indicativa di un accresciuto controllo giuridico-fiscale (coscrizione e tassazione rientravano all'evenienza tra le competenze del procuratore) sul territorio provinciale.²⁶

due iscrizioni onorarie (*IvEphesos* 672 e 3080) dedicate al ricco ed influente sofista *T. Flavius Damianus* (*PIR*², F 253), che si fece personalmente carico dell'acuartieramento delle truppe; cfr. A.V. Kalinowski, *Of Stones and Stonecutters: Reflections on the Genesis of Two Parallel Texts from Ephesos* (*IvE* 672 and 3080), «*Tyche*» 21, 2006, 53-72. Sui pesanti oneri liturgici connessi all'approvvigionamento dell'esercito in marcia (*parapompé, prosecutio annonae*) vd. Rostovtzeff, *Storia economica e sociale dell'impero romano*, cit., 491-492, n. 45; W. Ameling, *Eine neue Inschrift aus Prusias ad Hypium*, *EA* 1, 1983, 63-73 (cfr. *IvPrusias* [*IK* 27] 1, 6, 8, 9, 12, 20, 48, 50, edite dallo stesso Ameling); S. Mitchell, *The Balkans, Anatolia, and Roman Armies across Asia Minor*, in S. Mitchell (Ed.), *Armies and Frontiers in Roman and Byzantine Anatolia*, Proceedings of a Colloquium held at University College, Swansea April 1981, Oxford 1983, 131-150; Id., *Anatolia*, cit., I, 250-253; Ritti, *La carriera di un cittadino*, cit., 304-307; K. Stauner - H. Schwarz, *Die Parapompé des Kaisers und seines Heeres im nordwestlichen Kleinasien*, «*Gephyra*» 4, 2007, 1-35.

²⁴ Vd. Kirbihler, *Les émissions des monnaies d'homonoia*, cit.; cfr. B. Rossignol, *Le climat, les famines et la guerre: éléments du contexte de la peste antonine*, in Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*, cit., 87-122.

²⁵ Tra i responsi oracolari di Apollo Clario relativi alla peste (*loimos*) vd. in particolare quelli di *Hierapolis* (vd. G. Pugliese Carratelli, *ASAA* 41-42, 1963-1964, 351-370; cfr. T. Ritti, *Guida epigrafica a Hierapolis di Frigia (Pamukkale)*, Istanbul 2006, 94-99; F. Guizzi, *Una 'nuova' parola di Apollo. Sull'oracolo di Apollo Klaros a Hierapolis di Frigia*, in F. D'Andria - M.P. Caggia - T. Ismaelli [a cura di], *Hierapolis V*, Istanbul 2013, in c.d.s.), Efeso (*SEG* 41, 1991, 981), Pergamo (*IGRR* IV, 360) e *Caesarea Trocetta* (*IGRR* IV, 1498). Su tali documenti vd. F. Graf, *An Oracle against Pestilence from a Western Anatolian Town*, *ZPE* 92, 1992, 267-279; R. Merkelbach - J. Stauber, *Die Orakel des Apollon von Klaros*, *EA* 27, 1996, 1-53; Chr. Oesterheld, *Göttliche Botschaften für zweifelnde Menschen: Pragmatik und Orientierungsleistung der Apollon-Orakel von Klaros und Didyma in hellenistisch-römischer Zeit* (*Hypomnemata* 174), Göttingen 2008, 72-127; sulla peste cfr. gli atti del recente convegno raccolti in Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*, cit.

²⁶ G.W. Bowersock, *Martyrdom and Rome*, Cambridge 1995, Appendix 4: *Asia, Aphrodisias, and the Lyon Martyrium*, 85-98 (partic. 97: «[...] between 165 and 180, when Marcus died, the interior parts of the province of Asia were reorganized and given a separate identity according to their traditional ethnic character. Caria, Lydia, and Phrygia are all individually recognizable. They can be seen to be administered, at least within the procuratorial system, by administrators who are distinct from those in other parts of Asia. This arrangement undoubtedly permitted a much closer control over the movement of supplies, funds, and even troops through the Anatolian high roads to the east by way of the Maeander Valley, through the borders of Caria and Phrygia as well as by way of Sardis further north»). La nuova suddivisione amministrativa della Frigia è documentata per l'epoca di Marco Aurelio dalle carriere di *P. Aelius Zeuxidemus Aristus Zeno* (*PIR*², A 281; H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain* [*CPE*], Paris 1960-1961, nr. 205; *IGR* IV, 819), notevole di *Hierapolis* che fu *advocatus fisci in Phrygia et in Asia*, e di due liberti imperiali attestati come *procurator Augustorum provinciae Phrygiae*, *M. Aurelius Marcio* (*PIR*², A 1551; *ILS* 1477) e *M. Aurelius Crescens* (*PIR*², A 1489; *ILS* 8856); tra l'epoca di Marco e di Settimio Severo si collocano poi due procuratori *ad vec-*

Le guerre, la carestia e la peste sono i fattori socio-economici che contraddistinsero la fase di 'gestazione' del montanismo (anni '60 del II sec.), mentre l'anno di aperta manifestazione della Nuova Profezia in Frigia (171) fu caratterizzato dall'incursione bastarnica e dalle reiterate, opprimenti richieste di contribuzioni fiscali e militari. Questa miscela 'esplosiva', assommata ad una contemporanea recrudescenza dei processi capitali per cristianesimo nella provincia d'Asia,²⁷ pare dunque costituire il *background* più fertile per un tragico risveglio dell'attesa apocalittica.

4. L'ORGANIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL PRIMO MOVIMENTO CATAFRIGIO

Nelle sue prime fasi il montanismo assunse una configurazione sociologica di tipo marcatamente settario, rifiutò l'autorità della gerarchia episcopale delle città limitrofe ed organizzò un sistema di economia alternativa, svincolato dal controllo dei vescovi, basato sulle contribuzioni/elemosine degli affiliati e sulla gestione di una cassa comunitaria, amministrata da un 'procuratore' (*epitropos*).²⁸

Il *fund-raising* è generalmente una delle questioni fondamentali per una nascente associazione religiosa e lo scrittore anti-montanista di epoca severiana Apollonio ha rivolto una particolare attenzione critica alla pratica di raccolta del denaro ideata da Montano:²⁹ il profeta aveva stabilito degli esattori di ricchezze

*tigal xx hereditatium per Asiam Phrygiam Lyciam Galatiam, Q. Petronius Novatus (PIR², P 295; Pflaum, CPE, Suppl., Paris 1982, nr. 208; AE 1967, 644) e Q. Cosconius Fronto (PIR², C 1525; Pflaum, CPE, nr. 264; ILS 1359); sotto Severo è databile il procurator rationis privatae provinciae Asiae et Phrygiae et Cariae, Ti. Claudius Serenus (PIR², C 1017; Pflaum, CPE, nr. 283; IvEphesos 647); si può inoltre ricordare il caso del procurator Phrygiae Aurelius Aristaeon (PIR², A 1456; IGR IV, 702), databile all'epoca di Caracalla. Su queste ed altre carriere procuratorie, sia equestri che libertine, cfr. D. Potter, *Procurators in Asia and Dacia under Marcus Aurelius: a Case Study of Imperial Initiative in Government*, ZPE 123, 1998, 270-274; Th. Drew-Bear - G. Sacco, *Epigrammi agonistici e notabili di Synnada*, «Annali di Archeologia e Storia Antica, Università degli Studi di Napoli "l'Orientale"» n.s. 13-14, 2006-2007, 253-281, partic. 270-273 (con ulteriori esempi ed esaurienti rimandi bibliografici). Sulle competenze giuridico-fiscali dei procuratori vd. G.P. Burton, *Provincial Procurators and the Public Provinces*, «Chiron» 23, 1993, 13-28.*

²⁷ Per i processi istruiti a carico del vescovo Policarpo e del presbitero Metrodoro a Smirne, del vescovo Sagaride a Laodicea, di Carpo Papilo e Agatonice a Pergamo, tutti databili nell'arco degli anni '60 (come pure quello dell'apologeta Giustino a Roma), vd. Frend, *Martyrdom and Persecution*, cit., 268-302; Jossa, *Il cristianesimo antico*, cit., 115-122; Id., *I cristiani e l'impero romano*, 140-150. Circostanze analoghe (guerre e rivolte, carestia e calo demografico, peste, invasioni dei Goti e dei Persiani, persecuzioni anti-cristiane di Decio e Valeriano) sono state individuate da Mazzarino, *La fine del mondo antico*, cit., 45-47; Id., *L'impero romano*, cit., II, 533-543, come fattori determinanti per lo sviluppo della concezione apocalittica del poeta Commodiano intorno agli anni '50-'60 del III sec.

²⁸ Eus. *h.e.* v 16, 14: il primo *epitropos* della setta sarebbe stato un certo Teodoto. L'anonimo anti-montanista, fonte di questa informazione, scriveva circa 14 anni dopo la morte di Massimilla (Eus. *h.e.* v 17, 4), dopo un lungo periodo di pace sia per le chiese cristiane sia per l'intero Impero (v 16, 19) – probabilmente si tratta della fine del regno di Commodo (cfr. v 21, 1), intorno al 192.

²⁹ Eus. *h.e.* v 18, 2. Apollonio componeva la sua confutazione dell'eresia catafrigia 40 anni dopo l'inizio della predicazione montanista (Eus. *h.e.* v 18, 12), probabilmente intorno al 210; cfr. Barnes, *The Chronology of Montanism*, cit., 406. Sul problema della retribuzione dei missionari cristiani da parte delle comunità, già risalente all'epoca paolina, e dell'amministrazione della cassa comunitaria

(πρακτῆρας χρημάτων) e strutturato un sistema di ricezione dei doni (*dorolepsia*), mascherato dalla parvenza di offerte spontanee (*prosporphorai*), che gli permetteva di assegnare ai messaggeri del suo annuncio degli stipendi, derivanti dalle donazioni dei finanziatori (σαλάρια χορηγῶν). Fin qui le modalità di finanziamento della setta sono paragonabili a quanto narra Luciano del famigerato profeta Alessandro di *Abonoteichos*,³⁰ ma riguardo la dimensione sociologica della base di sostenitori si può riscontrare una sensibile differenza tra i due movimenti profetici: Alessandro sceglieva preferibilmente come finanziatori i facoltosi membri dei notabilati municipali e persino degli ordini equestre e senatorio,³¹ mentre i montanisti ricevevano «denaro in moneta spicciola» (*kermatizomenous*) non solo dai ricchi, ma anche da poveri, orfani e vedove (μὴ μόνον παρὰ πλουσίων, ἀλλὰ καὶ παρὰ πτωχῶν καὶ ὀρφανῶν καὶ χηρῶν κερματιζομένους).³² La base di finanziamento era dunque assai ampia e costituita perlopiù da *humiliores*.

Secondo le dure accuse di Apollonio i profeti catafrigi avrebbero inoltre accettato con disinvoltura grandi doni in oro, argento e vesti preziose e, aspetto ancor più interessante, non avrebbero disdegnato di praticare il prestito ad usura (προφήτης δανείζει).³³

Che la questione economica fosse centrale non soltanto per la sussistenza della setta, ma anche nel rapporto esterno tra essa ed i rappresentanti dell'autorità romana, risulta chiaro dalla vicenda processuale del *martyr* frigio Alessandro, che fu incarcerato e poi rilasciato in epoca commodiana: costui sarebbe stato autore, secondo Apollonio, di molte ruberie (*lestieiai*) e fu appunto condannato ad Efeso dal proconsole d'Asia *Aemilius Frontinus* per il crimine di 'brigantaggio' (*lestieia*), non per il *nomen Christianum*.³⁴ Agli occhi del governatore-giudice il reato non si

ria, finanziata dall'elemosina dei fedeli e gestita dal vescovo, cfr. P. Brown, *Poverty and Leadership in the Later Roman Empire*, Hanover-London 2002 (trad. it. *Povertà e leadership nel tardo impero romano*, Roma-Bari 2003, 25-39).

³⁰ Luc. *Alex.* 23: l'accorta gestione 'imprenditoriale' dell'oracolo di Asclepio-Glykon consentiva di retribuire regolarmente un nutrito *staff* di collaboratori, inservienti, informatori, redattori di oracoli, archivisti, segretari, addetti ai sigilli ed interpreti di oracoli. Il lavoro di questi ultimi era addirittura appaltato da Alessandro, che ne traeva alti proventi (*Alex.* 49).

³¹ Cfr. le accuse di Ireneo di Lione (*haer.* I 13, 3-7) contro il profeta e mago Marco, gnostico di scuola valentiniana, abilissimo nel sedurre le più ricche matrone.

³² Eus. *h.e.* v 18, 7. Il denaro accumulato dalla cassa comunitaria poteva talora servire ad ottenere la scarcerazione di qualche membro della setta: è il caso del *confessor* Temisone (Eus. *h.e.* v 18, 5).

³³ Eus. *h.e.* v 18, 4 e 11. Sulla vicenda della banca cristiana gestita in epoca commodiana dallo schiavo-banchiere (e futuro vescovo di Roma) Callisto, sul relativo sistema creditizio e sulla concorrenza tra le due economie, quella 'elemosinica' delle chiese cristiane e quella fiscale dello Stato imperiale, vd. l'analisi magistrale di S. Mazzarino, *Religione ed economia sotto Commodo e i Severi. Premesse sulla 'democratizzazione' della cultura nella Tarda Antichità*, «Istituto Universitario di Magistero - Catania, Annuario» 1957-1958, 39 ss., ora in Id., *Antico, tardo antico ed era costantiniana*, I, Bari 1974, 51-73; Id., *L'impero romano*, cit., II, 451-469.

³⁴ Eus. *h.e.* v 18, 6-9. Apollonio sostiene di aver consultato in merito i documenti giudiziari dell'archivio pubblico della provincia d'Asia (v 18, 6: ὁ ὀπισθοδόμος; v 18, 9: τὸ τῆς Ἀσίας δημόσιον ἀρχεῖον), probabilmente connesso con la sede del governatore ad Efeso. Il proconsolato di *L. Aemilius Frontinus* (*PIR*², A 348, cfr. 345, 346; vd. Thomasson, *Laterculi Praesidum*, cit., nr. 26.160; Rinaldi, *Pagani e cristiani nell'Asia proconsolare*, cit.) sembra potersi datare tra 180 e 185, all'inizio di quell'epoca commodiana

configurava sotto il profilo religioso, ma economico, in quanto legato alla rapina, estorsione o sottrazione indebita di beni: poteva trattarsi di beni privati, appartenenti a presunti donatori che ne reclamassero la restituzione, oppure di risorse proprie delle comunità rurali, che venivano messe a disposizione della setta (forse per sottrarle ai prelievi richiesti dalla fiscalità imperiale?).

Per altri due aspetti infine la predicazione montanista, sorta nell'ambito dei grandi domini imperiali di Frigia, sembra presentare una chiara tinta di protesta sociale, quasi un pericoloso germe di ribellismo anti-imperiale: la solenne chiamata di tutte le genti a *Pepouza*³⁵ potrebbe ricordare i fenomeni coevi di abbandono della terra (*anachoresis*) da parte dei contadini egiziani, oppressi dalle eccessive contribuzioni fiscali dell'epoca di Marco Aurelio.³⁶

Ancor più grave risulta però il netto rifiuto del servizio militare, un gesto principale di insubordinazione all'autorità romana, di cui poi si fece portabandiera l'intransigente Tertulliano, ad esempio nel *De corona militis*.³⁷ Non sembra un caso che ben tre personaggi di rilievo tra le chiese ortodosse d'Asia, Apollinare di *Hierapolis*, Milziade e Melitone di Sardi, combattessero il movimento montanista ed al contempo indirizzassero delle apologie di chiaro orientamento 'lealista' all'imperatore Marco Aurelio,³⁸ all'incirca negli stessi anni in cui il polemista Celso rivolgeva una severa esortazione ai cristiani a partecipare della responsabilità politica e militare dell'Impero,³⁹ messo a durissima prova dalle incursioni barbariche.

(cfr. Eus. *h.e.* v 21, 1) che segnò un'inversione di tendenza nella politica imperiale di persecuzione del cristianesimo, tipica degli anni '60-'70 del II sec.

³⁵ Eus. *h.e.* v 18, 2 (vd. *supra*, n. 7).

³⁶ Dal grande registro fiscale di *Thmouis* (*PThmouis* 1) risultano gli effetti negativi dell'imposizione tributaria, del calo demografico seguito alla peste e della rivolta dei *Boukoloi* sulla vita della popolazione rurale nel *nomos* di *Mendes*; cfr. I. Andorlini, *La "peste antonina" nella documentazione papiracea*, in Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*, cit., 17-28. L'insofferenza per l'esosa fiscalità ed il militarismo imperiale emerge anche da un testo apocalittico di matrice giudaico-cristiana databile al regno di Marco Aurelio, il libro VIII degli *Oracula Sibyllina*; cfr. Mazzarino, *La fine del mondo antico*, cit., 38-40; Jossa, *I cristiani e l'impero romano*, cit., 149-150.

³⁷ Su Tertulliano ed il servizio militare vd. E. Pucciarelli, *I cristiani e il servizio militare. Testimonianze dei primi tre secoli*, Firenze 1987, 164-209; cfr. A. Di Berardino, *Obiezione di coscienza e servizio civile nella Chiesa precostantiniana*, in E. dal Covolo - R. Ugliione (a cura di), *Cristianesimo e istituzioni politiche. Da Augusto a Costantino*, Roma 1995, 137-165; Moreschini-Norelli, *Storia della letteratura cristiana*, I, cit., 487-494. Per uno studio epigrafico dell'approccio montanista al servizio militare vd. W. Tabbernee, *'Keeping the Faith': Montanism and Military Service*, in T. Drew-Bear - M. Taşhlan - C.M. Thomas (Eds.), *Actes du I^{er} Congrès International sur Antioche de Pisidie*, Paris 2002, 123-136.

³⁸ M.L. Astarita, *Avidio Cassio*, Roma 1983, 123-137; Jossa, *I cristiani e l'impero romano*, cit., 150-163.

³⁹ Orig. *Contra Celsum* VIII 68: «[...] se rifiuti questa dottrina, probabilmente l'imperatore ti punirà. Infatti, se tutti facessero come te, niente impedirebbe che l'imperatore fosse lasciato solo e abbandonato, che tutte le cose sulla terra divenissero preda dei barbari assai empî e selvaggi e che fra gli uomini non restasse più la fama né del tuo culto né della vera saggezza»; VIII 71: Celso aveva esortato i cristiani ad «[...] aiutare l'imperatore con ogni sforzo, a collaborare alle sue giuste imprese, a combattere per lui, a militare con lui, se lo pretende, ed a comandare con lui nell'esercito» (trad. P. Ressa, Brescia 2000); cfr. W. Eck, *Christen im höheren Reichsdienst im 2. und 3. Jahrhundert? Zu zwei Thesen Th. Klausers*, «Chiron» 9, 1979, 449-464; Jossa, *I cristiani e l'impero romano*, cit., 123-127.

Pare infatti significativo che proprio Apollinare avesse ricordato l'importante ruolo giocato dai soldati cristiani della *legio XII Fulminata* nella cruenta battaglia vinta da Marco Aurelio contro Germani e Sarmati (circa 172), culminata nel tanto discusso miracolo della pioggia.⁴⁰ Coerentemente con i suoi obiettivi 'politici', l'apologeta e vescovo di *Hierapolis*, promotore di un'aspra campagna di marginalizzazione del movimento montanista, intendeva assicurare l'imperatore, fugando ogni dubbio sull'assoluta lealtà dei sudditi cristiani e ricordando l'obbediente (e determinante) contributo militare già prestato dai suoi correligionari durante la spedizione sul fronte danubiano. Un solco profondo sembra quindi aver separato la visione teologico-politica delle comunità cristiane rurali dell'Anatolia interna, entusiasmata dalla predicazione 'sovversiva' di Montano, da quella delle *ekklesiai* cittadine delle grandi *poleis* asianiche, guidate dall'accorta diplomazia filo-imperiale di vescovi quali Apollinare e Melitone.

'Sapienza' Università di Roma
alister.filippini@gmail.com

ABSTRACT

È ben noto che la documentazione epigrafica può contribuire utilmente alla comprensione storica dei fenomeni religiosi in un particolare contesto socio-economico: è questo il caso del movimento montanista, sorto nella Frigia rurale all'epoca di Marco Aurelio (intorno al 171). Un'importante iscrizione di Sūsüzoren, che riproduce un rescritto di Settimio Severo ai propri *coloni* dei villaggi di *Tymion* e *Simoe*, ha infatti chiarito la collocazione di *Tymion*, già nota come una delle due 'città sante' dei montanisti (insieme alla più famosa *Pepouza*), all'interno dei domini imperiali di Frigia e mostrato il 'lamento' dei contadini locali a fronte di una esazione fiscale sentita come gravemente oppressiva. In maniera simile si analizzano in questo contributo alcuni documenti epigrafici della provincia d'Asia degli anni '60-'70 del II sec.: tali testi delineano le circostanze storiche ed economiche in cui sorse il movimento apocalittico della Nuova Profezia, che fu ben presto accusato di eterodossia dai vescovi cristiani delle *poleis* asianiche (come Apollinare di *Hierapolis*). La drammatica situazione di continue guerre e rivolte, incursioni barbariche, arruolamenti d'emergenza, aggravio fiscale, carestie ed epidemie, verificatasi durante il regno di Marco Aurelio, sembra aver orientato la visione profetica di Montano verso un millenarismo di marcata impronta giovannea e aver condizionato in modo peculiare lo sviluppo dell'organizzazione socio-economica della prima comunità montanista nell'epoca di Marco e Commodo.

PAROLE-CHIAVE: montanismo, Frigia, epigrafia anatolica, storia economica e sociale, Marco Aurelio.

It is well-known that epigraphical sources can be useful for the historical knowledge of religious phenomena in a specific social and economic context, e.g. the montanist movement, that arose from the rural background of Phrygia in the age of Marcus Au-

⁴⁰ Eus. *h.e.* v 5, 4; cfr. Birley, *Marcus Aurelius*, cit., 237-240; Astarita, *Avidio Cassio*, cit., 66-78, 135-136.

relius (about 171 AD). An important inscription from Sūsüzoren, reproducing a rescript addressed by Septimius Severus to his own *coloni* of the villages of *Tymion* and *Simoe*, has demonstrated that *Tymion*, already known as one of the two 'holy cities' of montanism (along with the more famous *Pepouza*), was situated within the imperial dominions of Phrygia. It has also shown the 'complaint' of local peasants against a fiscal collection that was felt as heavily oppressive. Similarly are here analysed some epigraphical documents coming from the province Asia in the Sixties and Seventies of the 2nd cent. AD: these texts sketch out the historical and economic environment which the New Prophecy's apocalyptic movement arose from (the movement was immediately reputed as heretical by the christian bishops of the cities of Asia, such as Apollinaris of *Hierapolis*). Constant wars and rebellions, barbarian raids, emergency recruitment, increase in taxes, famine and plague: all these tragic events actually happened during the reign of Marcus Aurelius and seem to have directed Montanus' prophetic vision toward a stressed millenarianism, deeply inspired by the *Apocalypse* of St. John. This historical situation seems also to have conditioned the distinctive development of the first montanist community's social and economic organization in the age of Marcus and Commodus.

KEY-WORDS: montanism, Phrygia, Anatolian epigraphy, social and economic history, Marcus Aurelius.

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Dicembre 2012

(CZ 2 · FG 3)

